

Image not found

Centri Territoriali di Supporto B.E.S. - Calabria

Pubblicato su *Centri Territoriali di Supporto B.E.S. - Calabria* (<https://www.handitecno.calabria.it>)

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 2938 del 09 ottobre 2025 – Decreto di...

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 2:53pm

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 2:45pm

You must be logged into the site to view this content.

Nota 7866 del 30 luglio 2026 - AFAM, aggiornamento termini reclutamento personale docente e ricercatore aa 2026-2027

[Ultime dal MIUR](#) - 30 Luglio 2026 - 11:56am

Nota 7866 del 30 luglio 2026 - AFAM, aggiornamento termini reclutamento personale docente e ricercatore aa 2026-2027

Categorie - [News Normativa](#)

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09.10.2025—...

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 11:36am

You must be logged into the site to view this content.

Personale ATA – Mobilità a.s. 2026/27 – Decreto di rettifica movimenti profilo Collaboratore Scolastico

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 30 Luglio 2026 - 11:05am

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 2938 del 09 ottobre 2025 – Decreto di...

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 10:45am

You must be logged into the site to view this content.

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, a.s. 2026/27: avviso reclami

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 30 Luglio 2026 - 10:17am

IMMISSIONI IN RUOLO 2025/2026 Rettifica del decreto di riparto del contingente assunzionale per l'a.s. 2026/2027 a seguito della restituzione di posti originariamente destinati alle immissioni in ruolo da GAE

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 30 Luglio 2026 - 9:57am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09.10.2025–...

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 9:37am

You must be logged into the site to view this content.

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 3059 del 10 dicembre 2024...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 9:30am

You must be logged into the site to view this content.

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09.10.2025—...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 30 Luglio 2026 - 9:21am

You must be logged into the site to view this content.

[Arrivederci al 25 agosto, per continuare a costruire, insieme, un'informazione capace di cambiare lo sguardo](#)

[Superando](#) - 29 Luglio 2026 - 6:39pm

Da domani, 30 luglio, Superando si prende alcune settimane di pausa. Riprenderemo le pubblicazioni il 25 agosto. Nel cedere la parola a un messaggio del nostro direttore responsabile Filippo Visentin, ricordiamo anche che accedendo al nostro “Archivio Storico”, è possibile consultare oltre 30.000 testi da noi pubblicati, dal 2004 al 2024, individuandoli anche tramite “Autore”, “Tema” o “Anno”

Da domani, 30 luglio, Superando si prende alcune settimane di pausa. Riprenderemo le pubblicazioni il **25 agosto**.

Cogliamo anche l'occasione per ricordare a tutti i Lettori e le Lettrici – che non ringrazieremo mai abbastanza per l'attenzione con cui ci seguono – che cliccando nell'home page in alto, sotto il logo della nostra testata, alla voce [Archivio Storico](#), è possibile accedere ad **oltre 30.000 testi** da noi pubblicati, **dal 2004 al 2024**, individuandoli anche tramite “Autore”, “Tema” o “Anno”.

Ricordando infine che l'indirizzo della nostra redazione è sempre info@superando.it, cediamo la parola a un messaggio del nostro direttore responsabile **Filippo Visentin**.

«Ci prendiamo qualche settimana di pausa fino al 25 agosto. Nel frattempo, però, c'è un piccolo traguardo che desidero condividere con tutti i nostri Lettori e Lettrici: la nostra pagina Facebook ha da qualche giorno superato i **12.000 follower**.

Per chi vive di numeri sui social, probabilmente è una cifra modesta. Per chi misura il successo in milioni di visualizzazioni, è quasi invisibile. Ma Superando non è mai stata una rincorsa agli algoritmi. È uno spazio di informazione, riflessione e confronto su un tema che raramente occupa il centro del dibattito pubblico: la disabilità.

Per questo quei 12.000 non sono semplicemente un numero. **Sono Persone**. Sono Lettori e Lettrici che

scelgono di fermarsi, di leggere, di condividere, di discutere, talvolta anche di dissentire. Sono famiglie, operatori, professionisti, associazioni, istituzioni e cittadini che credono che parlare di disabilità significhi, in fondo, parlare della **qualità della nostra democrazia e della nostra convivenza**.

Da quando ho avuto l'onore di assumere la direzione di Superando, ho sentito forte la responsabilità di raccogliere un'eredità preziosa. Un'eredità costruita negli anni da tante persone. Questo risultato appartiene a tutti voi. A chi ci segue da molti anni e a chi è arrivato da poco. A chi legge ogni articolo e a chi ne incontra soltanto qualcuno lungo il proprio cammino. Perché ogni lettura, ogni condivisione, ogni commento contribuisce a mantenere vivo uno spazio che prova, ogni giorno, a raccontare la disabilità senza retorica, con competenza, rispetto e **uno sguardo sempre rivolto ai diritti delle persone**.

Grazie, dunque. Di cuore.

Ci ritroveremo il 25 agosto con nuove storie, nuove idee e la stessa convinzione che ci accompagna da sempre: continuare a costruire, insieme, un'informazione capace di cambiare lo sguardo

Filippo Visentin».

L'articolo [Arrivederci al 25 agosto, per continuare a costruire, insieme, un'informazione capace di cambiare lo sguardo](#) proviene da [Superando](#).

Quasi 1.200 iscritti e nuovi percorsi multisensoriali per vivere l'opera: "Arena per Tutti" cresce ancora

[Superando](#) - 29 Luglio 2026 - 6:32pm

Giunto al quarto anno, "Arena per Tutti" – il progetto della Fondazione Arena di Verona dedicato alle persone con disabilità sensoriali e intellettive – non è semplicemente un progetto sull'accessibilità, ma è qualcosa di più, ossia un modo diverso di pensare il rapporto tra le persone e la cultura, dove nessuno è chiamato semplicemente ad assistere, ma tutti possono sentirsi parte dell'esperienza. Ne parliamo con Elena Di Giovanni, che ne è la responsabile scientifica I partecipanti alla conferenza stampa di presentazione della nuova edizione di "Arena per Tutti"

C'è un momento, nel corso della mia chiacchierata con **Elena Di Giovanni**, in cui si capisce – basta ascoltare il suo entusiasmo – che [Arena per Tutti](#) – il progetto della **Fondazione Arena di Verona** dedicato alle persone con **disabilità sensoriali e intellettive**, giunto al quarto anno – non è semplicemente un progetto sull'accessibilità. È qualcosa di più: un modo diverso di pensare **il rapporto tra le persone e la cultura**, dove nessuno è chiamato semplicemente ad assistere, ma tutti possono sentirsi parte dell'esperienza. L'occasione è stata la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2026 del progetto, svoltasi l'11 luglio scorso, alla quale hanno preso parte la sovrintendente della Fondazione Arena **Cecilia Gasdia**, l'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Verona **Luisa Ceni**, la direttrice Marketing di Müller Italia **Paola Scandola** ed **Elena Di Giovanni**, responsabile scientifica dell'iniziativa, affiancata da **Francesca Raffi**. Un momento che ha permesso non solo di presentare le novità della nuova stagione, ma anche di ribadire come il successo di *Arena per Tutti* sia il risultato della **collaborazione tra istituzioni, imprese e tante professionalità diverse**.

Elena Di Giovanni, professoressa ordinaria di Lingua e Traduzione Inglese all'Università di Macerata, è una delle maggiori esperte italiane di **accessibilità ai media e allo spettacolo**. Da anni si occupa di traduzione audiovisiva, audiodescrizione, sottotitolazione e accessibilità culturale, collaborando con importanti istituzioni nazionali e internazionali. Dal 2023 coordina scientificamente *Arena per Tutti* e, parlando con lei, si ha la sensazione che ricerca universitaria e lavoro sul campo procedano davvero nella stessa direzione.

Elena, la prima cosa che colpisce è il numero degli iscritti. Prima ancora di iniziare avete già superato quasi quota 1.200!

«Sì – sorride -, ed è una soddisfazione enorme. Quando siamo partiti, nel 2023, avevamo registrato circa 760 presenze. Quest’anno siamo arrivati a quasi 1.200 iscritti ancora prima dell’avvio delle attività. È il segno che il progetto è cresciuto e che sempre più persone sentono che l’Arena può davvero essere un luogo aperto a tutti».

In questi anni avete anche costruito una rete di collaborazioni molto ampia. Quanto conta questo aspetto?

«Conta moltissimo. Il progetto cresce perché cresce anche il dialogo con il territorio e, nello stesso tempo, con realtà nazionali e internazionali che lavorano sull’accessibilità. Questo ci permette di confrontarci continuamente, sperimentare nuove soluzioni e utilizzare tecnologie sempre più avanzate, senza perdere di vista quello che per noi resta l’obiettivo principale: offrire un’esperienza culturale autentica».

Elena Di Giovanni, docente all’Università di Macerata e responsabile scientifica del progetto “Arena per Tutti”

E quest’anno avete deciso di fare un altro passo avanti.

«Ci tenevamo molto. Dopo il successo dei laboratori dedicati al backstage e al canto lirico, abbiamo pensato di offrire nuove esperienze. Nascono così **due percorsi multisensoriali**: uno dedicato all’**orchestra**, per conoscere da vicino gli strumenti, il suono e il lavoro dei musicisti, e uno dedicato alla **danza**, per scoprire come prende forma il movimento sul palcoscenico. L’idea è sempre la stessa: permettere alle persone di **entrare dentro l’opera, non soltanto di assistervi**».

Quello che colpisce di Arena per Tutti è che l’accessibilità non si esaurisce nei laboratori.

«Esatto. Durante gli spettacoli ci sono audiodescrizioni dal vivo, sottotitoli, trailer accessibili, libri di sala digitali e materiali disponibili in italiano, inglese e tedesco. Abbiamo inoltre riservato complessivamente **2.600 posti di platea** alle persone con disabilità sensoriali e intellettive e ai loro accompagnatori, mentre continuano naturalmente a essere garantiti gli spazi dedicati alle persone con disabilità motoria. Cerchiamo di costruire un’esperienza completa, in cui ogni persona possa scegliere gli strumenti più adatti per vivere lo spettacolo».

Qual è dunque, secondo lei, il vero valore aggiunto del progetto?

«Le persone. La disponibilità dei lavoratori della Fondazione Arena è qualcosa di straordinario. Tantissimi mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo e la propria professionalità per accompagnare i partecipanti nei percorsi. È questo che rende tutto speciale. Si crea davvero il clima di una grande famiglia, aperta alle persone, alle idee e agli stimoli che ciascuno porta con sé».

Ed è questa la sensazione che rimane al termine della conversazione. I numeri raccontano un progetto in continua crescita, ma da soli non basterebbero a spiegarne il successo. A fare la differenza sono **le persone che lo costruiscono ogni giorno** e una visione dell’accessibilità che non si limita ad abbattere le barriere, ma **prova a trasformare la cultura in un’esperienza realmente condivisa**. È probabilmente questo il messaggio più forte che *Arena per Tutti* continua a lanciare, anno dopo anno.

L’articolo [Quasi 1.200 iscritti e nuovi percorsi multisensoriali per vivere l’opera: “Arena per Tutti” cresce ancora](#) proviene da [Superando](#).

[“Freedom of Moving – Liberi di muoversi”, un programma dall’11 agosto su RaiPlay](#)

[Superando](#) - 29 Luglio 2026 - 6:03pm

Quattro testimonianze di vita, insieme ad incontri esclusivi con alcuni protagonisti del mondo dello sport e dello spettacolo, il tutto con l’obiettivo di promuovere una riflessione sul diritto di ogni persona a vivere in un mondo senza barriere: sarà questo “Freedom of Moving – Liberi di muoversi”, nuovo programma disponibile dall’11 agosto su RaiPlay

Michela Persico, conduttrice di “Freedom of Moving”, insieme al protagonista di una delle testimonianze raccontate durante la trasmissione

Approderà l’**11 agosto** su **RaiPlay Freedom of Moving – Liberi di muoversi**, nuovo programma che porterà al centro dell’attenzione i temi dell’accessibilità e dell’inclusione attraverso il racconto di quattro storie autentiche.

Condotta da **Michela Persico**, la trasmissione intreccerà testimonianze di vita, insieme ad incontri esclusivi con alcuni protagonisti del mondo dello sport e dello spettacolo, allo scopo di promuovere una riflessione sul **diritto di ogni persona a vivere in un mondo senza barriere**. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento.

L'articolo [“Freedom of Moving – Liberi di muoversi”, un programma dall’11 agosto su RaiPlay](#) proviene da [Superando](#).

[Una piattaforma gratuita con tante informazioni utili alle persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie](#)

[Superando](#) - 29 Luglio 2026 - 5:16pm

Si chiama **“La Città Fatta Per Me”** ed è una piattaforma web di utilizzo gratuito, che raccoglie in un unico luogo professionisti, organizzazioni, servizi, eventi, risorse, luoghi accoglienti e informazioni utili dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie

Si chiama [La Città Fatta Per Me](#) ed è una piattaforma web di utilizzo **gratuito**, che raccoglie in un unico luogo professionisti, organizzazioni, servizi, eventi, risorse, luoghi accoglienti e informazioni utili dedicate alle **persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie**.

Dopo la diagnosi – spiegano i promotori dell’iniziativa -, la domanda è sempre la stessa: “E adesso?”. Ricevere infatti una diagnosi di autismo è spesso solo l’inizio di un percorso, se è vero che da quel momento, per molte famiglie, inizia una ricerca fatta di telefonate, gruppi Facebook, passaparola e ore trascorse sui motori di ricerca. Dove trovare **un professionista competente** vicino a casa? **Quali Associazioni** operano sul territorio? Esistono attività per il tempo libero **davvero accessibili**? **Quali diritti** spettano e dove trovare informazioni affidabili? Tutte domande che si ripetono ogni giorno, e che spesso hanno risposte, sparse, però, **tra fonti diverse e difficili** da mettere insieme. È proprio da questa esigenza che abbiamo deciso di dare vita a *La Città Fatta per Me*».

L’obiettivo, quindi, è piuttosto semplice: rendere cioè **più facile trovare ciò che serve**, partendo dal territorio e dai bisogni concreti delle persone. Tramite la piattaforma, infatti, è possibile cercare professionisti e organizzazioni per area geografica e tipologia di servizio, consultare risorse informative, conoscere eventi, individuare luoghi che hanno adottato attenzioni specifiche verso le persone autistiche e orientarsi anche sui temi dei diritti e delle agevolazioni.

«Naturalmente – aggiungono ancora i promotori – una piattaforma di questo tipo può essere davvero utile **solo se cresce insieme alla rete** di chi ogni giorno lavora sul territorio. Per questo è **aperta ai professionisti, alle organizzazioni e alle realtà che operano nell’ambito dell’autismo**: tutti loro, infatti, possono registrarsi gratuitamente, contribuendo a rendere sempre più completa la mappatura nazionale e ad aiutare le famiglie a trovare riferimenti affidabili vicino a casa».

«L’auspicio – concludono – è che, un passo alla volta, cercare un aiuto non significhi più partire da zero ogni volta, ma poter contare su una rete facilmente consultabile, **costruita insieme a chi vive e lavora ogni giorno in questo ambito**». (S.B.)

Ricordiamo ancora il [link](#) alla piattaforma *La Città Fatta Per Me*. Per ulteriori informazioni: info@lacittafattaperme.it.

L'articolo [Una piattaforma gratuita con tante informazioni utili alle persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie](#) proviene da [Superando](#).

Personale ATA – Decreto rettifica trasferimenti – profilo collaboratore scolastico a.s. 2026/27

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 29 Luglio 2026 - 4:57pm

Allegati m_pi.AOOUSPCS.REGISTRO UFFICIALE(U).0011135.29-07-2026 (266 kB)

Il “cieco nato” del Vangelo e la necessità di uno sguardo capace di vedere la persona prima del deficit

[Superando](#) - 29 Luglio 2026 - 4:53pm

«In termini pedagogici – scrive Tonino Urgesi -, il deficit non appartiene esclusivamente alla persona. Esiste un deficit relazionale, culturale ed educativo che impedisce alla società di riconoscere il valore della differenza. La pedagogia contemporanea parla di barriere; il Vangelo, con la “guarigione dell’uomo cieco”, le aveva già individuate nel pregiudizio, nella paura, nell’esclusione religiosa, nel legalismo e nella rigidità culturale. Il limite più grave non è la cecità dell’uomo, ma l’incapacità della società di vedere davvero l’umano» Un mosaico dedicato alla “guarigione del cieco nato”, raccontata nel Vangelo di Giovanni

La questione della disabilità attraversa ancora oggi il **dibattito teologico, pedagogico e filosofico** con una forza tale da interpellare profondamente la coscienza della società. Per secoli la menomazione è stata interpretata attraverso **la retorica del “vuoto”**, che ne ha sottolineato lo stato di **dipendenza e insufficienza**, alimentando modelli educativi orientati prevalentemente alla compensazione del deficit piuttosto che alla valorizzazione della persona stessa. In questa prospettiva, il limite è stato spesso considerato **un problema da correggere**, anziché una dimensione costitutiva dell’esistenza umana da comprendere e accogliere.

Il racconto del **“cieco nato”** che troviamo nel **Vangelo di Giovanni (9,1-41)** rappresenta, invece, **una svolta radicale**. Gesù non si limita a restituire la vista a un uomo cieco dalla nascita, ma libera l’intera società da una concezione religiosa che identificava la disabilità con il peccato e la colpa. Prima ancora della guarigione fisica, avviene **una guarigione culturale e antropologica**: viene cioè sanato lo sguardo deformato sul mistero della fragilità umana. Da questa prospettiva nasce l’esigenza di elaborare **“una nuova pedagogia del deficit”**, capace di superare i paradigmi assistenzialistici e di riconoscere nella persona con deficit un soggetto pienamente protagonista della propria storia, della vita e della società.

Il racconto si apre con una scena di straordinaria intensità: «Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita». Questa breve annotazione suscita immediatamente due domande: come guardò Gesù quell’uomo? Con quale profondità posò il suo sguardo su di lui? Possiamo tentare una risposta. Se i discepoli lo interrogano, è perché nello sguardo del loro Maestro avevano già colto una domanda silenziosa che chiedeva una risposta. Prima ancora delle parole, essi videro nei suoi occhi un interrogativo che non poteva essere ignorato. Lo sguardo di Gesù non si limita solo a registrare una condizione; **incontra una persona, con la sua storia, con i suoi desideri, ne riconosce la dignità** e apre uno spazio di senso.

La domanda dei discepoli ci rivela, invece, una mentalità profondamente diversa: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». È la domanda di **chi cerca una colpa per spiegare la sofferenza**, di chi ritiene che ogni dolore debba necessariamente essere ricondotto a una responsabilità morale, etica. Essa manifesta una cultura religiosa nella quale ogni forma di fragilità esige un colpevole. Il limite diventa

così un'accusa, la vulnerabilità una conseguenza del peccato e la diversità un'anomalia da giustificare. Invece, Gesù **capovolge radicalmente questa prospettiva** e la estromette dalla storia della salvezza. La sua risposta è limpida e definitiva: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché in lui si manifestassero le opere di Dio». Con queste parole egli afferma, una volta per tutte, che non esiste alcun rapporto necessario tra peccato e sofferenza. Il dolore non è una condanna divina né il segno di una colpa nascosta.

La risposta di Gesù, inoltre, non si esaurisce in una semplice negazione. Egli spiega il riferimento alle “opere di Dio”: «Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Mi colpisce soprattutto il verbo al plurale: **«dobbiamo»**. Gesù non dice «devo», ma coinvolge i suoi discepoli e con essi tutti noi nella medesima missione. Ci rende partecipi dell'opera del Padre, chiamandoli a collaborare affinché le sue opere continuino a manifestarsi nella storia.

Da queste parole emerge **un autentico compito pedagogico ed esistenziale**: imparare a guardare oltre noi stessi, uscire dall'indifferenza, riconoscere la dignità di ogni persona che ci tende uno “sguardo” di aiuto, e restituire speranza a chi sembra averla perduta. Il nostro sguardo non può essere superficiale né sterile; deve diventare uno sguardo educato alla contemplazione, capace di “fermarsi”, “vedere”, “osservare” quell'uomo ai margini di ogni storia. Solo uno sguardo formato dall'altruismo autentico **riconosce nell'altro un volto e non un problema**.

A questo punto Gesù compie un gesto tanto semplice quanto profondamente simbolico: sputa per terra, fa del fango con la saliva e lo spalma sugli occhi del cieco. Quel fango non costituisce soltanto il mezzo attraverso cui si realizza il miracolo, ma richiama il gesto creatore della Genesi e diventa il segno di una nuova creazione. Gesù restituisce all'uomo non solo la vista, ma **un modo nuovo di abitare il mondo** e farsi mondo egli stesso per gli altri e di guardare la realtà. Ridona speranza a chi, agli occhi della società, sembrava averla definitivamente perduta. Con quel gesto ci insegna che la vera interrelazione ha una forza creatrice: si manifesta **quando ci facciamo prossimi all'altro**, ci facciamo ascolto e cura, e così doniamo all'altro una vita nuova. Ogni autentica relazione, vissuta nella gratuità e nella compassione (*patire-con*), può restituire dignità a chi ne è stato privato.

Il miracolo, tuttavia, non si compie senza la collaborazione dell'uomo. Infatti, Gesù dice a quell'uomo: «Va a lavarti nella piscina di Siloe». Le parole di Gesù non si sostituiscono mai alla libertà dell'uomo; la precedono, l'accompagnano e la chiamano a rispondere alla propria esistenza. Così **anche il cieco diventa protagonista della propria rinascita**. Le nostre “azioni” si manifestano nell'incontro tra il dono gratuito della grazia e la libera risposta della persona.

Da un punto di vista pedagogico, questo passaggio assume un significato decisivo. Quando il deficit viene interpretato come colpa, la persona viene **educata a percepirsi come incompleta**, mentre la società **si sente autorizzata a relegarla ai margini**. E tale logica non appartiene soltanto al passato. Anche oggi, sebbene con linguaggi differenti, permane **la tentazione di identificare la persona con la sua diagnosi**, riducendo l'identità alla patologia e il valore umano alla funzionalità.

La risposta di Gesù interrompe definitivamente questa impostazione. Il problema non consiste più nell'individuare l'origine del deficit, ma nel **riconoscere la dignità della persona stessa**. Da un punto di vista filosofico, egli opera un passaggio fondamentale: sposta l'attenzione **dall'ontologia della mancanza all'ontologia della relazione**. L'essere umano non è più definito da ciò che gli manca, ma dall'interrelazione che si stabilisce con lui. La dignità precede ogni prestazione, l'identità precede ogni capacità e la persona precede ogni limite. È una prospettiva che anticipa in modo sorprendente molte acquisizioni del personalismo contemporaneo, secondo il quale il valore della persona non deriva soltanto dalla sua efficienza ma, piuttosto, **dal suo stesso essere**.

Il cieco nato ci conduce inoltre a un paradosso profondamente rivelatore. Alla conclusione del racconto non è più evidente chi sia realmente cieco. L'uomo nato privo della vista giunge progressivamente alla sua dignità, mentre i Farisei, pur vedendo con gli occhi del corpo, rimangono **incapaci di riconoscere il valore dell'interazione**. La cecità assume così un significato esistenziale e la vera disabilità consiste nell'incapacità di accogliere l'altro, con i suoi sogni e desideri.

In termini pedagogici, il deficit non appartiene esclusivamente alla persona. Esiste **un deficit relazionale, culturale ed educativo** che **impedisce alla società di riconoscere il valore della differenza**. La pedagogia contemporanea parla di barriere; il Vangelo le aveva già individuate nel pregiudizio, nella paura, nell'esclusione religiosa, nel legalismo e nella rigidità culturale. Il limite più grave non è la cecità dell'uomo, ma l'incapacità della società di vedere davvero l'umano.

Parlare oggi di "una nuova pedagogia del deficit" significa allora ribaltare il significato stesso di questa parola. Non si tratta di negare le difficoltà né di ignorare i bisogni specifici delle persone. Significa, piuttosto, riconoscere che **il vero deficit appartiene spesso all'ambiente che non sa accogliere, alla scuola che non sa includere, alle Istituzioni che non garantiscono pari opportunità** e a una cultura che continua a misurare il valore umano **esclusivamente attraverso l'efficienza e la produttività**.

"Una nuova pedagogia del deficit" non educa a vedere ciò che manca, ma ciò che è possibile. Essa non costruisce percorsi fondati sulla compassione, bensì sul riconoscimento della dignità, delle capacità e del diritto di ciascuno a partecipare pienamente alla vita sociale. L'educazione diventa così un autentico luogo di incontro, nel quale ogni persona, con i propri limiti e le proprie risorse, contribuisce alla crescita della società. La differenza non rappresenta un ostacolo da eliminare, ma una ricchezza da comprendere e valorizzare.

Il cieco nato diventa infatti "testimone" proprio attraverso la sua esperienza. Mentre i sapienti discutono, egli testimonia con la forza disarmante della verità vissuta: «Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo» (Vangelo di Giovanni, 9,25). La testimonianza precede la dottrina, così come l'esperienza della rinascita del cieco **precede ogni elaborazione teologica**.

La società contemporanea continua a edificare la propria antropologia sull'efficienza, sulla produttività e sull'autonomia assoluta. Il Vangelo ci propone, invece, una vera filosofia della fragilità. L'essere umano non vale perché produce, perché è autonomo o perché è perfetto. **Vale perché esiste**. La vulnerabilità non diminuisce la dignità della persona; al contrario, la rende ancora più evidente, poiché richiama la verità fondamentale della condizione umana, che è **relazione, dipendenza reciproca e apertura all'altro**.

In questa prospettiva, la persona con deficit non è semplicemente qualcuno da integrare, ma diventa una provocazione permanente **contro ogni cultura dello scarto** e ricorda alla società che la reciprocità, la cura e la dipendenza non costituiscono un fallimento dell'esistenza, bensì dimensioni costitutive dell'umano.

Il racconto del cieco nato continua, pertanto, a interrogare la Chiesa, la pedagogia e la riflessione filosofica contemporanea. Gesù non elimina soltanto una cecità fisica; **guarisce una cultura, demolisce una teologia della colpa e inaugura una pedagogia della dignità**. La "nuova pedagogia del deficit" nasce precisamente

da questa rivoluzione dello sguardo: dal riconoscimento che nessuna persona coincide con il proprio limite e che ogni fragilità può diventare luogo di manifestazione della “dignità”.

La vera *metanoia* [*cambiamento radicale, N.d.R.*] non consiste semplicemente nell’imparare a includere le persone con disabilità. Consiste, piuttosto, **nel lasciarsi educare da esse**. Spesso, infatti, sono proprio coloro che il mondo considera “mancanti” **a rivelare ciò che realmente manca alla nostra società**, ossia un nuovo sguardo capace di vedere **la persona prima del deficit, la dignità prima della prestazione e “il volto della dignità” presente in ogni essere umano**.

**Esperto di affettività e sessualità delle persone che vivono in un contesto disabilizzante.*

L'articolo [Il “cieco nato” del Vangelo e la necessità di uno sguardo capace di vedere la persona prima del deficit](#) proviene da [Superando](#).

[**Avviso pubblico per avvio procedura di individuazione, per l’a.s. 2026/2027, di n. 24 unità di personale ATA per le esigenze dell’USR per la Calabria ai sensi del decretolegge 31 maggio 2024, n. 71, come convertito da Legge n. 106/2024 le cui...**](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 29 Luglio 2026 - 3:31pm

You must be logged into the site to view this content.

[**AVVISO: sospensione attività ricevimento del pubblico**](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 29 Luglio 2026 - 3:18pm

Ministero dell’Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio II – Ambito Territoriale di Catanzaro Via Cosenza, 31 – 88100 Catanzaro e-mail: usp.cz@istruzione.it – ...

[**Rettifica del Decreto di riparto del contingente assunzionale per l’a.s. 2026/2027 a seguito della restituzione di posti originariamente destinati alle immissioni in ruolo da GAE**](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 29 Luglio 2026 - 2:32pm

You must be logged into the site to view this content.

[« primaprecedente](#) ... [32333435](#) **36** [37383940](#) ... [seguinte »ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

(12 Ott 2026 - 18:15):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=35&width=700>